

sistema moda italia

Contratto tessile, al via trattative per il rinnovo

C.Cas.

Per la moda, questo è il momento di «affrontare con coraggio i nodi strutturali in tema di competenze, profili professionali, welfare contrattuale, oltre ai temi cruciali come sicurezza e passaggio generazionale». A dirlo il presidente di Smi (Sistema moda Italia), Sergio Tamborini, ieri, all'avvio del negoziato per il rinnovo del contratto collettivo dei 370mila lavoratori delle 40mila imprese del tessile abbigliamento. A partire da questa impostazione, su molti argomenti della piattaforma sindacale di Femca, Filctem e Uiltec si possono trovare punti di convergenza per il presidente di Smi. I sindacati, in sintesi, chiedono un aumento medio di 270 euro, oltre al miglioramento del welfare e di diversi istituti. Con risposte soprattutto sui minimi, data la dinamica inflattiva. La situazione congiunturale, però, non è molto favorevole come ha ricordato Tamborini. Nel 2023 il settore nel complesso ha sviluppato circa 64 miliardi di euro di fatturato e assicura all'economia italiana un saldo positivo della bilancia commerciale di oltre 11,5 miliardi di euro. Dopo la caduta della fase pandemica, a partire dal 2022 la moda ha conosciuto una stagione di forte ripresa, proseguita fino alla prima metà del 2023. Dalla scorsa estate è infatti iniziato un rallentamento che continua ancora oggi. Nelle linee di indirizzo del negoziato le imprese parlano di un contratto che diventi baluardo ai rischi di caporalato, dia pari dignità a tutti i lavoratori, promuova buone pratiche di conciliazione vita-lavoro, dia impulso al welfare contrattuale, sia attento allo sviluppo delle competenze, aggiorni gli inquadramenti, definisca un percorso di "staffetta generazionale" e rinnovi l'attenzione alla sicurezza. Con questo rinnovo, conclude Tamborini, bisognerà quindi «migliorare le condizioni e l'attrattività del settore». Di più su www.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA